OGGETTO

OGGETTO

Catalogo	Musei
Catalogo	Luoghi d'arte contemporanea

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	MO
Comune	Carpi
Indirizzo	Piazza dei Martiri, 68
Denominazione	Musei Palazzo dei Pio
Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo dei Pio
Georeferenziazione	44.7833733063359,10.885788202285767,17

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità	Pubblico
Titolarità	Comune
Anno di apertura	1914
Classe	Misto
Sottoclasse	Archeologia classica
Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
Sottoclasse	Archeologia postclassica
Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse	Arte contemporanea storica (1900-1950)
Sottoclasse	Scultura
Sottoclasse	Arti applicate
Sottoclasse	Risorgimento
Sottoclasse	Editoria e Tipografia
Sottoclasse	Arte contemporanea attuale (1950 ad oggi)
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Ceramiche
Tipologia oggetti	Vetri
Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
Tipologia oggetti	Monete
Tipologia oggetti	Ferri battuti
Tipologia oggetti	Armi e armature
Tipologia oggetti	Bronzetti e plachette
Tipologia oggetti	Arredi e mobilia
Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
Tipologia oggetti	Ventagli e astucci
Tipologia oggetti	Scagliole
Tipologia oggetti	Oreficerie
Tipologia oggetti	Terrecotte
Tipologia oggetti	Miniature
Tipologia oggetti	Modelli e plastici
Tipologia oggetti	Attrezzi da lavoro
Tipologia oggetti	Matrici
Tipologia oggetti	Stampe

Tipologia oggetti Xilografie

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Il Palazzo dei Pio propone tre percorsi espositivi integrati - il Museo della Città, il Museo del Palazzo e il Museo del Deportato - che offrono un quadro esauriente delle vicende cittadine e dell'ingente patrimonio storico-artistico sedimentatosi localmente nel corso secoli.

Il Museo della Città espone le testimonianze della storia sociale, culturale, artistica e artigianale della città di Carpi dall'antichità ai giorni nostri. Si tratta del riallestimento del precedente Museo civico che ha previsto il riordino delle collezioni in chiave cronologica. Le raccolte comprendono materiali eterogenei che vanno dalle produzioni ceramiche, alle scagliole e ai cimeli risorgimentali, passando per volumi a stampa e documenti, ma anche per frammenti architettonici e decorativi della città. Da macchinari, attrezzi e documentazione multimediale inerente le attività agricole si perviene quindi alla produzione del truciolo fino alla più recente attività imprenditoriale dell'abbigliamento tessile.

Il Museo del Palazzo si suddivide in tre nuclei espositivi: l'appartamento nobile, la xilografia, la pinacoteca. Il primo si caratterizza per un insieme eterogeneo di materiali di epoca rinascimentale: dipinti, affreschi strappati, ceramiche, terrecotte e tavolette da soffitto. Il secondo presenta al pubblico il patrimonio xilografico, uno dei principali nuclei della collezione museale; la sezione conserva infatti i sette fogli di Ugo da Carpi, xilografie ottenute mediante una particolare tecnica artistica, matrici lignee e opere di artisti contemporaeni. Il terzo nucleo è costituito dalla pinacoteca, che riunisce opere pittoriche e disegni dal XV al XX secolo.

Nel dicembre 2007 è stata inaugurata, in seguito a restauri, l'ala del Palazzo con l'annessa Loggia. Inoltre, in collaborazione con il Festival di Filosofia 2007, si è svolta la mostra "Rabanus Maurus" sulle opere grafiche di Mimmo Paladino, pittore, scultore, fotografo e scenografo, e la personale di Alberto Manzi con "Non è mai troppo tardi: storia di un maestro". Sono state ospitate recentemente "Genti" (2007) esposizione personale di ritratti dell'artista Enrica Melotti, "Luna d'Agosto" (2008) con scatti fotografici di Francesco Cocco e Paolo Santini, "Il canto del corpo elettrico" (2009) mostra d'arte contemporanea e digitale nata all'interno della prima edizione di Direct Digital e nel 2010 la retrospettiva "Olivo Barbieri, Opere scelte 1978 – 2010".

Descrizione approfondita

Il Museo della Città, costituito nel 1895 come Museo civico, venne inaugurato nel 1914 nelle sale del Castello di Carpi, infeudato nel 1331 ai Pio di Savoia che qui animarono una delle corti più prestigiose dell'umanesimo padano. Dell'antico splendore testimoniano, oltre al cortile di gusto bramantesco, documentato nel 1509, alcuni ambienti del castello: la Torre di Passerino Bonacolsi, con decorazioni tardogotiche degli inizi del XV secolo, la sala dei cervi, la stanza dei re, con frammenti delle antiche ornamentazioni, il Salone dei Mori, affrescato dal forlivese Giovanni del Sega nel 1506, le Sale dei Trionfi, ispirate al celebre ciclo pittorico di Schifanoia, e l'elegante cappella rinascimentale, dipinta agli inizi del Cinquecento da Bernardino Loschi, autore delle decorazioni della sala ornata. Nel percorso espositivo si conserva una parte dell'ornamentazione trecentesca della Rocca Nuova. Sono stati esposti nella sala del forno alcuni affreschi commissionati da Alberto III Pio a Giovanni del Sega per la facciata del palazzo su Borgogioioso, l'attuale piazza dei Martiri.

Il patrimonio del museo, incrementato nel 1913 dal lascito Foresti, raccoglie opere dal XV al XVIII secolo riferibili in prevalenza all' ambito locale ed emiliano: Loschi, Del Sega, Mastelletta, Calvaert, Scarsellino, Stringa, Massari, Caula, Frà Stefano da Carpi, con la sola eccezione dei dipinti dei veneti Vincenzo Catena e Palma il Giovane, del calabrese Mattia Preti e dello spagnolo Jusepe de Ribera, cui si attribuisce il Filosofo. L'Ottocento è rappresentato da una cospicua rassegna di tele di Adeodato Malatesta, Giovanni Muzzioli, Luigi Asioli, Albano Lugli, Fermo Forti, Lelio Rossi, Andrea Becchi, Carlo Grossi, Vittorio Guandalini che documentano poi la vivace produzione pittorica locale del XIX secolo, mentre per il Novecento si segnalano opere di Casanova, Salvarani, Baschieri, Bisi, Voltolini, Mazelli, Beltrami, Casarini e Guttuso.

Completano il patrimonio del museo altre raccolte: di sculture, in prevalenza in terracotta e di ambito locale, di ceramiche a graffito, dal Cinque al Settecento, di vetri e di ventagli. Nella loggia sud sono esposte piccole collezioni di medaglie e di monete di interesse locale, ferri battuti, armi, bronzi, arredi sacri e oreficerie. Arredano le stanze del castello mobili e cornici dal XVI al XVIII secolo ma soprattutto pregevoli paliotti in scagliola, peculiarità dell'artigianato artistico carpigiano.

Il nucleo di cimeli risorgimentali include documenti e memorie relative ad alcune figure locali di primo piano legate a questo periodo storico e all'unificazione del Paese. Di particolare interesse il ritratto di Ciro Menotti di Adeodato Malatesta, i documenti e le onorificenze del generale Manfredo Fanti, ritratto nel celebre bozzetto di Paolo Troubetzkoy, nonché il Ritratto di Garibaldi di E. Ximenes.

Nella sezione archeologica sono raccolti reperti locali che documentano gli antichi insediamenti delle terramare dell'età del Bronzo fino all'epoca post classica. Da segnalare gli interessanti materiali relativi all'età del bronzo provenienti dalla terramara in località Savana presso Cibeno. Organizzata nella loggia di Ponente del castello dei Pio, la sezione etnografica ospita una ricca documentazione relativa all'industria carpigiana del truciolo, rappresentata da una cospicua serie di antichi strumenti di lavorazione che illustrano l'altissima qualità tecnica raggiunta in quel settore nel corso del XIX secolo.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

Il complesso del Palazzo dei Pio, comunemente chiamato Castello, si compone di una struttura stratificata con edifici databili fra l'epoca medievale e il XVII secolo. Delle origini, che risalgono al X/XI secolo, non rimangono tracce mentre l'aspetto attuale è determinato dalle modifiche e dai cambiamenti apportati dalla famiglia dei Pio, signori di Carpi dalla metà del XIV secolo. La successiva trasformazione in vera e propria dimora principesca si attua agli inizi del Cinquecento per opera di Alberto III, che adatta l'edificio ai modelli rinascimentali. Con la fine della signoria dei Pio la città di Carpi passa sotto gli Estensi ed il palazzo, abbandonato, perde progressivamente la sua funzione originaria in quanto adibito ad altri usi, carcere, magazzino, ufficio giudiziario e teatro. Solo dopo l'Unità d'Italia il palazzo, acquistato dal Municipio, è stato sottoposto ad una fase di recuperi che si sono protratti per tutto il secolo scorso.

La Cappella Pio

"…addizione alla fabbrica che era stata realizzata intorno agli anni settanta del Quattrocento" (Giordano) per commissione di Alberto III Pio, la cappella, situata al piano nobile, in corrispondenza dell'angolo sud-est della Rocca, è composta da un vano longitudinale, caratterizzato da una navata con volte a crociera e presbiterio quadrato con copertura a cupola semisferica su pennacchi. Un'arcata con pilastri e capitelli corinzi, divide la navata dalla zona presbiteriale. Le pareti e le coperture della cappella sono rivestite di affreschi, per i quali la critica recente ha proposto una datazione intorno al 1504. Attribuite tradizionalmente a Bernardino Loschi, in base a considerazioni stilistiche le pitture vennero riferite da Luisa Giordano (2008) a una mano diversa, che, limitatamente alle scene con l'Annunciazione e la Presentazione al Tempio, potrebbe essere ricondotta a Jacopo Loschi, padre dell'artista.

Sulla parete ovest sono raffigurati i seguenti episodi: Adorazione, Presentazione di Gesù al Tempio, Disputa di Gesù con i Dottori, Cristo risorto appare alla Vergine. La parete est della navatella è invece decorata, da sud a nord, con Scene della Pentecoste e l'Assunzione della Vergine. In uno spazio architettonico sormontato da monogramma è inserita l'immagine di Cristo in pietà. Sulla parete ovest del presbiterio dedicato alla Vita della Vergine, nel riquadro con la Cacciata di Gioacchino dal tempio, si trova il primo ritratto ufficiale di Alberto III Pio. Avvolto in un mantello foderato di pelliccia, signore di Carpi è affiancato da dal fratello Lionello II, dal padre Lionello, unico personaggio di profilo, seminascosto da una colonna, dal precettore Aldo Manuzio, e probabilmente dall'umanista Pietro Pomponazzi. Le scene che seguono, in senso antiorario, raffigurano Nascita della Vergine, Presentazione di Maria al tempio, Nozze della Vergine, Visitazione.

Nel presbiterio, un’iscrizione a lettere capitali dorate su fondo blu corre lungo la cornice in terracotta policroma e invetriata, indicando la dedicazione della cappella e la committenza: “HOC SACRU(M) DEO BEATAEQ(VE) VIRGINIS MARI(A)E VITAE MISTERIIS CONSECRAVIT. D. ALB(ER)TUS P.P.”. Sui pennacchi del tiburio soprastante sono raffigurati i dottori della Chiesa: San Gerolamo, Sant’Ambrogio, Sant’Agostino e San Gregorio Magno. Ugualmente affrescate le lunette corrispondenti. Sulla parete sud la scena con l’Incoronazione della Vergine è sormontata dal cartiglio con la scritta a lettere capitali “GAVDETE OMNES ET EXULTATE/QUIA HAEC EST REGINA NOSTRA/QUAM CORONAVIT ALTISSIMVS”. “Le altre tre lunette che sostengono la cupola propongono simmetricamente lo stesso motivo con una finta struttura architettonica composta da tre arcate centinate con al centro il busto di un profeta che tiene tra le mani una targa e ai lati due nicchie, con valva conchigliata, all’interno delle quali sono rappresentate le sibille, con la lapide della loro profezia” (Dieghi, Previdi, Rossi). Nella lunetta a ovest, l’iscrizione “EIVS REGNUM SEMPITERNUM/EST ET OMNES REGES SERVIENT/PROPHETA DANIEL” si accompagna a San Daniele e alle sibille Samia ed Ellespontica, mentre, al centro della lunetta nord, accanto al profeta Ageus con le sibille Eritrea e Persia è la scritta “EGO MOVEBO COELVM ET TER/RAM ET VENIET DESIDERATVS/COTIS GENTIBVS/PROFETA AGEVS”. Nella lunetta est si legge invece “EXULTA SATIS FILIA SION ECCE/ REX TVVS VENIET IVSTVS ET/ SALVATOR/PROFETA ZACCARIAS” a commento delle figure delle sibille Tiburtina e Cumana con il profeta Zaccaria, la cui immagine venne ridipinta da Achille Casanova nel corso dei restauri degli anni ’20 del Novecento. L’iscrizione “QUO QUAM GLORIOSVM EST REGNVM IN QUO CVM CHRISTO GAVDET OMNES SANCTI AMICTI STOLIS ALBIS SEQVVNTVR AGNVM QVOCVMQVE IERIT” integra il programma iconografico della cupola, decorata da trentasei tondi su tre ordini decrescenti, intervallati da cherubini convergenti al centro al monogramma di Cristo in un sole radiante, e dai busti dei santi fondatori di ordini religiosi, dei martiri e delle vergini.

Gli affreschi della Cappella Pio sono stati oggetto di intervento conservativo da parte dell'Istituto per i Beni Culturali secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 18/2000.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Biglietteria, portineria
Servizi	Servizi igienici
Servizi	Book-shop
Servizi	Biblioteca
Servizi	Fototeca
Servizi	Sala proiezione-conferenze
Accesso portatori di handicap	si
Numeri di telefono	059 649 955
Numero Fax	059 649 360
Sito web	Palazzo dei Pio|http://www.palazzodeipio.it
Indirizzo email	musei@comune.carpi.mo.it

ATTIVITA'

Attività interna	Esposizioni temporanee
Attività interna	Conferenze lezioni
Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Itinerari didattici
Attività interna	Convegni nazionali
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
Attività interna	Acquisizioni tramite premi

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

Cataloghi	A. Garuti, Carpi. Museo civico "Giulio Ferrari". I dipinti, Bologna 1990.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Palazzo dei Pio, facciata rinascimentale

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Esterno del Castello dei Pio. Ampliato e rafforzato agli inizi del XIV secolo, attorno al 1320 viene costruita la Torre del Passerino.Trasformato e ampliato nei secoli successivi:il Torrione degli Spagnoli intorno al 1440-1450,la cosiddetta Rocca Vecchia è degli anni fra il 1460 e il 1470,la facciata e il Cortile d'onore cinquecenteschi,la Torre dell'Orologio a partire dal 1551,il Teatro a partire dal 1642 su progetto di Gaspare Vigarani.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Adeodato Malatesta,Ritratto di Ciro Menotti

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Mattia Preti,La vendetta di Progne

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Giovanni Andrea Donducci detto il Mastelletta,San Cristoforo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Andrea Becchi,Le tre età dell'uomo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Giovanni del Sega,Fregio,affresco,XVI secolo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Bernardino Loschi,Natività,affresco,secolo XVI

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Jacopo Palma il Giovane,Allegoria

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

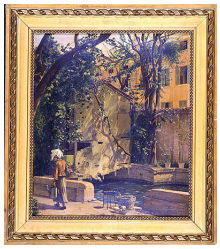
Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Lelio Rossi,Monumento a Manfredo Fanti

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Andrea Becchi,Alla fonte

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Jusepe de Ribera,Il Filosofo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



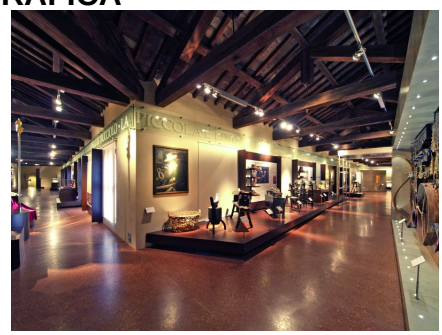
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



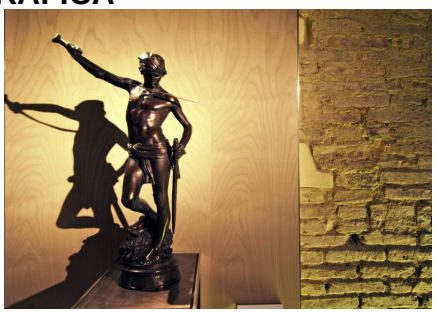
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Antonin Mercié, David Vaincuer, 1872-99

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

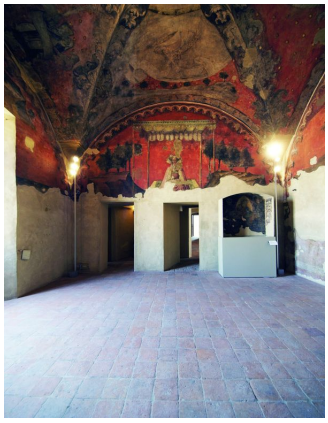


Didascalia

E. Ximenes, Busto di Giuseppe Garibaldi, 1890 ca.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

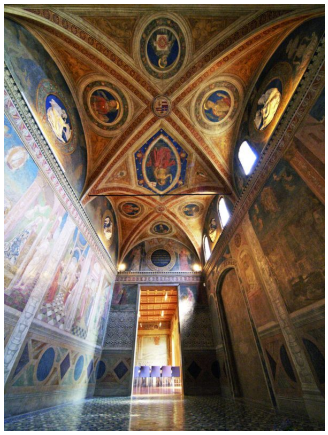


DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file	
Citazione completa	**Svalduz E., Non finte, ma “verissime” le prospettive della sala grande nel palazzo dei Pio a Carpi, in Some degree of appiness: studi di storia dell'architettura in onore di Howard Burns, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 133-154, 693-696**
Citazione completa	**Musei di Palazzo Pio, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-2012, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 55.**
Citazione completa	**Giordano L., Alberto e i suoi maestri…, in Rossi M., L'immagine del principe: i ritratti di Alberto III nel Palazzo dei Pio a Carpi, Carpi, Assessorato alle Politiche Culturali, 2008, pp. 59-87**
Citazione completa	**Dieghi C., Previdi T., Rossi M., L’apparato decorativo di Palazzo dei Pio, in Rossi M., Svalduz E. (a cura di), Il palazzo dei Pio a Carpi. Sette secoli di architettura e arte, Venezia, Marsilio, 2008, pp. 151-203**
Citazione completa	**Rossi M., Il palazzo dei Pio a Carpi: sette secoli di architettura e arte, Venezia, Marsilio, 2008.**
Citazione completa	**Collina C. (a cura di), I luoghi d'arte contemporanea in Emilia-Romagna: arti del Novecento e dopo - 2. ed. aggiornata, Bologna, Clueb, 2008.**
Citazione completa	**I Musei di Palazzo Pio, in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 13.**
Citazione completa	**Rossi M., Guida alla visita degli appartamenti nobili del Palazzo dei Pio di Carpi, Carpi, I musei, 2006.**
Citazione completa	**Rossi M., I Musei di Palazzo dei Pio a Carpi, "Taccuini d'arte", 1-2006, pp. 55-63.**
Citazione completa	**Musei di Palazzo dei Pio, in i luoghi delle idee. Musei e Raccolte della provincia di Modena, Modena, Provincia, 2005, pp. 58-59.**
Citazione completa	**Rossi M., Previdi T., Alle origini del museo, 1914-2004: la donazione Foresti nelle collezioni di Carpi, Carpi, Nuovagrafica, 2004.**
Citazione completa	**Rossi Kahn M., Il palazzo del principe a Carpi recenti scoperte nel palazzo dei Pio aprono nuove ipotesi sulla residenza rinascimentale di Alberto III, “Artes”, 2003, 9.2001 (2003), pp. 145-148**
Citazione completa	**Landi E., Museo Civico “Giulio Ferrari”, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 60-61, n. 3.**
Citazione completa	**Semper H., Schulze F.O., Barth W., Carpi una sede principesca del Rinascimento (traduzione), a cura di I. Giordano, Pisa 1999.**
Citazione completa	**Rossi M. (a cura di), Il Palazzo dei Pio a Carpi, Milano 1999.**
Citazione completa	**Garuti A., Carpi Museo Civico “Giulio Ferrari” I dipinti, Bologna, Calderini, 1990, pp. 8-14**
Citazione completa	**Garuti A., Museo Civico: Itinerario, Carpi 1985.**
Citazione completa	**Foresti P., La Cappella Pio nel Castello Comunale di Carpi, “Bollettino d’Arte del Ministero della Pubblica Istruzione”, 6.1912, pp. 303-322**

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno	ROMIT - Roman Itineraries||https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit
Link interno	Progetto europeo CASTRUM||https://ibc.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/architettura/archivio-progetti/castrum-nuovi-luoghi-antichi

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati